

Quotidiano

SANITÀ L'assessore Vladimir Kotic rassicura sul futuro dell'istituto: «Al contrario, stiamo lavorando per rilanciarlo»

«Il Burlo Garofolo non sarà declassato»

Sonia Sicco

TRIESTE

Nel 2003 la Regione Friuli Venezia Giulia deteneva il primato per la minor mortalità infantile, oggi, nel 2010, è al nono posto. Certo, ha spiegato il direttore sanitario dell'Istituto pediatrico infantile Burlo Garofolo di Trieste, Dino Faraguna, il dato va contestualizzato: «Non siamo peggiorati noi, sono migliorati gli altri». Le differenze, nella fascia alta - ha sottoline-

ato - sono minime. «L'attenzione deve comunque rimanere sempre alta».

In Regione nascono mediamente ogni anno 10.500 bambini. Quello dei punti nascita è uno dei temi che sono stati affrontati ieri, a Trieste, dall'assessore regionale alla Sanità, Vladimir Kotic. Al centro di un incontro con la stampa e la dirigenza del Burlo le voci di un declassamento dell'Istituto pediatrico.

«L'Amministrazione non ha alcuna intenzione di depoten-

ziare o declassare il Burlo, né di metterne in discussione il ruolo di istituto di ricovero e cura a carattere scientifico», ha sottolineato Kotic. Verrà invece potenziato il coordinamento con l'Ospedale di Udine.

L'incardinamento della funzione trasfusionale del settore materno-infantile nel Dipartimento di area vasta - ha spiegato l'assessore - risponde esclusivamente alla volontà di rafforzare gli aspetti organizzativi, migliorando l'efficienza e la qualità delle prestazioni, anche grazie alla condivisione di esperienze e di conoscenze tra i professionisti dell'ospedale infantile e quelli che operano all'Azienda ospedaliero universitaria.

«Le peculiarità del Burlo non vengono toccate, ma al contrario stiamo lavorando per rilanciare il Burlo, per rafforzarne la dimensione di riferimento nazionale ed internazionale», ha aggiunto l'assessore.

Sul servizio immuno-trasfusionale «è stata semplicemente introdotta una nuova strutturazione che, nello spirito del Piano socio-sanitario regionale, è basata sulla centralità della persona e sulla volontà di adeguare i servizi ai bisogni».

Nessun impatto negativo sui cittadini ma anzi, ha sottolineato l'assessore, ci sarà una maggiore operatività nelle 24 ore: «Parallelamente nemmeno il personale ha ragione di preoccuparsi, perché - ha concluso Kotic - il rapporto di lavoro prosegue senza soluzione di continuità».



RASSICURANTE L'assessore Kotic all'incontro sul futuro del Burlo Garofolo

MORTALITÀ INFANTILE

Fvg meno virtuoso
Oggi è soltanto nono

IL PROGETTO

Più coordinamento
con l'ospedale di Udine